**Regione Emilia-Romagna: relazione su criticità riscontrate nell’esecuzione del PNAA 2021-2023 e proposte e suggerimenti per un miglioramento del programma di controllo (risposta nota DGSAF prot. n. 17259 del 3/7/2023)**

**Controperizia**

L’ACL, nell’ambito della lettera di trasmissione della documentazione inerente la documentazione utile all’espletamento della controperizia documentale da parte dell’esperto qualificato, deve fissare un termine entro il quale l’OSM deve far pervenire la relazione con le conclusioni. Seppur la nota DGSAN/DGSAF n. 21355\_2023 non definisca delle tempistiche, i tempi fissati non devono essere particolarmente lunghi, poiché, nella maggior parte dei casi, si accede anche alla fase successiva della controversia e si rischia di giungere all’eventuale fase analitica presso l’ISS quando il mangime è già scaduto; è normale, in questo caso, il conseguente annullamento della pratica per l’impossibilità di procedere alla verifica richiesta, vanificando il lavoro compiuto. Si suggerisce di formalizzare di non concedere tempi superiori a 30 gg e comunque di regolarsi anche in base alla scadenza prevista del prodotto mangimistico campionato. Si evidenzia chela pratica della sola controperizia analitica non è sufficiente per accedere alla successiva fase della controversia ma è indispensabile accedere preventivamente alla controperizia documentale.

**Aliquota aggiuntiva per mangimi sfusi campionati in allevamento**

La nota DGSAN/DGSAF n. 21355\_2023 prevede che sia prelevata un’aliquota n. 5, “*aliquota per l’operatore produttore (inteso come fabbricante, allevatore o come operatore che appone il proprio marchio, nome o segno distintivo) qualora si tratti di campionamento su alimenti preimballati (da intendersi preconfezionati) per il consumatore finale oppure di campionamento nell’ambito del Piano nazionale residui (PNR), da consegnare al primo laboratorio ufficiale*”; l’indicazione, formulata in tal modo, sembrerebbe riguardare solo la rivendita di mangimi, ma è opportuno considerarla necessaria anche per i mangimi sfusi campionati in allevamento perché spesso chi interviene nell’eventuale fase di controperizia è il mangimificio produttore del mangime.

**Conservazione aliquote campioni di mangime**

Le diverse aliquote dei campioni di mangime, conferite al laboratorio analisi, spesso sono conservate a temperatura ambiente; è utile definire bene, quando questo è possibile, quando invece è meglio mantenere l’aliquota a temperatura di congelazione/refrigerazione e quale sia il set delle registrazioni per evitare carenze evidenziabili in fase di controperizia documentale.

**Sistema informativo del settore alimentazione animale**

La Regione Veneto ha esplicitato con una lettera prot. n. 347530 del 28/6/2023 le criticità riscontrabili nell’utilizzo del SINVSA e del portale Ispezioni in VETINFO. La Regione Emilia-Romagna condivide le indicazioni per il miglioramento dei sistemi informativi attualmente in uso.

**Campionamento mangimi**

Si evidenzia che per alcuni principi farmacologicamente attivi utilizzati nelle produzioni mangimistiche di mangimi medicati non è disponibile la prova di laboratorio accreditata (esempi: gentamicina ed aminoglicosidi in generale, flubendazolo); è necessario che tale carenza sia colmata per evitare lacune nell’ambito dei controlli. È possibile percorrere eventualmente anche la strada indicata dal Regolamento delegato (UE) 2021/1353 per cui è consentita da parte dell’AC centrale designare del laboratorio in deroga all’accreditamento delle prove.

Si ritiene utile puntualizzare che richieste di valutazione del titolo (finalità 1) su prelievi eseguiti in mangiatoia o da silos in allevamento, se non si è certi della preventiva accurata pulizia dei contenitori, pulizia formalizzata nel verbale di campionamento e sottoscritta dall’OSM interessato, può presentare problemi di interpretazione nel caso di un eventuale risultato non conforme.

Nel verbale di campionamento è obbligatorio riportare la data di scadenza del mangime ma quando si eseguono prelievi su unifeed, non sempre l’allevatore è in grado di fornire una data di scadenza del prodotto. Potrebbe essere utile stabilire un valore predefinito per questo tipo di matrice prelevata in allevamento.

Nell’ambito dell’utilizzo dei quartatori reperibili in commercio e, come riportato nel PNAA, considerati indispensabili per eseguire il campionamento di matrici in cui si intendono ricercare analiti non distribuiti in modo uniforme, possono essere utilizzate dalle ACL anche strumentazioni, idonee allo scopo, ma non formalmente omologate; in merito potrebbe essere utile un elenco della strumentazione di base considerata la dotazione indispensabile per l’esecuzione di campionamenti ufficiali in ambito alimentazione animale.

Per alcune matrici, al fine di ottenere dei risultati analitici ripetibili, potrebbe essere necessaria la macinazione e l’omogeneizzazione (esempio: la ricerca di aflatossina B1 nell’unifeed). Nel futuro piano triennale sarebbe opportuno dettagliare le casistiche.

In questi ultimi anni si è assistito ad una forte contrazione del numero dei produttori di mangimi medicati (sia per autoconsumo sia per conto terzi); nella distribuzione dei campioni per la definizione del carry over (finalità 4) è opportuno che si tenga conto di tale diminuzione. Le difficoltà in fase di campionamento determinano un sempre maggior numero di campionamenti eseguiti su mangimi medicati prodotti in sequenza oppure su mangimi con coccidiostatici.

Può essere opportuno affermare chiaramente nel nuovo piano triennale che il prelievo di un numero di campioni elementari maggiore a quanto stabilito nell’allegato 8 non inficia il campionamento ma, al contrario, lo rende più rappresentativo della massa campionata. Questa puntualizzazione si rende necessaria poiché, l’assenza di precisazioni, può dar luogo ad interpretazioni differenti.

**Ispezioni**

Alcuni operatori del settore (esempio: depositi di granaglie) operano siano a livello di produzione per il consumo umano che per l’alimentazione degli animali. Essi sono sottoposti a controllo da sia da operatori SIAN che operatori SVET, ognuno per le specifiche competenze. È auspicabile che questi controlli siano organizzati in modo congiunto per evitare di fornire indicazioni non convergenti agli operatori.

Nell’ambito della categorizzazione del rischio sarebbe utile migliorare gli strumenti dell’allegato 9, 9 bis e foglio di calcolo, per renderli più aderenti e specifici alle varie tipologie produttive degli OSM

**Formazione**

In questa fase di notevole turn over del personale delle ACL, sarebbe utile che il Ministero affiancasse le attività di formazione organizzate da regioni, AUSL e laboratori, promuovendo anche corsi a ricaduta tipo BTSF, o con i medesimi contenuti, da frequentare da remoto o anche in presenza.

Referente:

Bruno Giacometti

bruno.giacometti@regione.emilia.romagna.it

tel. uff. 052.5277376

tel. cell. 331.7578219